

**Osservatorio** Grido di allarme per i progetti su «Collurania» che verrebbe accorpato a quello di Roma e quindi ridimensionato

# Ora anche le stelle di serie B

Brucchi e Catarra chiedono di incontrare il ministro Gelmini

TERAMO

Alessia Marconi

■ Dopo aver perso uffici, servizi e persino la Banca d'Italia, il comune di Teramo rischia di restare orfano anche dell'Osservatorio di Collurania. Osservatorio che, alcune voci, vedrebbe accorpato a breve a quello di Roma, con buona pace dei cittadini teramani ormai abituati a vedersi scippare qualsiasi realtà degna di nota. Ma questa volta le istituzioni locali promettono battaglia, con il sindaco Maurizio Brucchi e il presidente Valter Catarra che hanno già provveduto ad inviare una lettera al Ministro dell'Istruzione Mariastella Gelmini con lo scopo di ottenere un incontro ed evitare l'annunciato accorpamento. Dopo l'incontro con il direttore dell'osservatorio Oscar Straniero il primo cittadino non ha dunque perso tempo, interessando della questione anche il presidente della Regione Gianni Chiodi ed il senatore Paolo Tancredi. «L'Osservatorio è una realtà importante per tutto il nostro territorio, oltre ad avere una valenza storica indiscussa - commenta Maurizio Brucchi - e per questo non possiamo permettere che la struttura rischi di scomparire. A questo proposito ho chiesto al Ministro un incontro per poter esporre le motivazioni che ci spingono a chiedere di soprassedere a questo ac-



**Osservatorio** Collurania a rischio declassamento

corpamento». Ma nella difesa dell'osservatorio Brucchi non intende muoversi da solo. «Si tratta di una questione che deve necessariamente coinvolgere tutte le istituzioni ed in particolare tutto il consiglio comunale» chiosa il primo cittadino, con il presidente del consiglio che ha già convocato la riunione dei capigruppo per la programmazione delle attività istituzionali. L'obiettivo, infatti, è quello di valutare l'opportunità di convocare un consiglio comunale straordinario sulla vicenda, nel quale parlare anche del futuro dell'Università di Teramo. Futuro sul quale ad oggi sembrerebbero adombrarsi nuvole grigie.